Mercoledì 3 Novembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 262.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Rappresentanti e rappresentati.

All'udire, quasi ogni giorno, che mutano le tendenze de' Ministri e de' capi-gruppo, cosicchè sembra incorreggibile l'italica Babele, anche tra le nostre classi colte e tra il popolino è nato un senso di disgusto e insieme di risentimento orgoglioso. E si va dicendo: Finalmente i Ministri stanno su per la compiacenza d'una maggioranza di Deputati; ma, poi, chi sono i Deputati se non i *rappresentanti* della Nazione? Or i *rappresentanti* protestano altamente contro le fazioni parlamentari impedienti ogni Governo, e che col perpetuo demolire tolgono ogni vigoria a que' pochi uomini politici, che sarebbero meglio indicati per reggere lo Stato.

Dunque i *rappresentati* cominciano a ribellarsi ai *rappresentanti*, e pretendono che questi badino più ai sommi interessi della cosa pubblica, che non a fini secondarii d'egoismo personale, o ad amicizie e simpatie od antipatie, cercate o subite dacchè si trovano nell'assemblea legislativa. E se continueranno incertezze e contraddizioni, e connubj e congiure, ai *rappresentati* si farà sentire il dovere di energica protesta contro i *Rappresentanti*.

E ciò diciamo, perchè l'appassionata partigianeria non rende i *rappresentati* così incoscienti ed ingiusti, da non riconoscere il dànno delle odierne variazioni quotidiane riguardo all'indirizzo ed al programma dei Ministri.

Il non poter fidarsi di niente, ed il trepidare per il domani, hanno ormai stancata la pazienza di tutti. Quindi non sarebbe meraviglia, se dal basso all'alto venisse consiglio di maggior prudenza; se i *rappresentati* amare verità esponessero ai propri *Rappresentanti*.

Se non che, parlando dei Rappresentanti del Friuli alla Camera, vogliamo riconoscere un loro merito negativo. Poichè, prescindendo dai due che volontariamente si ascrissero tra i Radicali, gli altri sette, per quanto a noi consta, non sono impicciati minimamente in quegli intrighi di retroscena, per cui assistesi di giorno in giorno, anzi di ora in ora, a mistificazioni di *connubj* e di un *orientamento*, dal quale, a credere a taluni, dovrebbero originare la salvezza e le beatitudini dell'Italia!

E noi plaudiamo ai nostri Deputati pel loro tenersi in disparte, e perchè il nome loro non figurò mai tra i *compari* ed i *mistificatori*. Che se questa riserbatezza fosse da attribuirsi a modestia, o alla recente loro comparsa a Montecitorio, noi ce ne compiaciamo egualmente. Ma c'è anche a ritenere che taluni Deputati del Friuli, ricusando di mescolarsi in certi intrighi, non ignorino d'interpretare rettamente il ricevuto mandato di fiducia.

Difatti la grande maggioranza del nostro Paese (esclusi Clericali e Radicali) non si lascia più illudere da artificiose divisioni parlamentari, e non sente ammirazione pei capi-gruppo, dalle cui palesi o segrete brighe si accentua lo alternarsi quotidiano. Ed è questa maggioranza che più ama la Patria, e si duole come, per così tristi vicende, ancora non abbia a godere di quel bene che le liberali istituzioni pur promettevano.

Ai nostri onorevoli *Rappresentanti* noi crediamo, con queste parole, di aver espresso l'intimo sentimento dei loro *rappresentati*.

La crisi cotoniera in Inghilterra.

I cotonieri italiani si lamentano della condizione loro e parlano spesso della crisi cotoniera. In Inghilterra filatori, tessitori e stampatori mandano grida assai più acute e affermano che la grande industria inglese, nella quale è investito un miliardo e mezzo di nostre lire, attraversa un periodo non meno triste di quello che passò quando il cotone difettava al tempo della guerra americana.

Il male dura da parecchi anni e si è sempre più aggravato. Esso deriva da cause permanenti e da cause occasionali. Le cause permanenti, secondo l'*Engineering* e il *Times*, sarebbero il declinare continuo del prezzo dell'argento, l'instabilità dei cambi, la chiusura di mercati stranieri per opera delle tariffe protettive, e la concorrenza che ai prodotti inglesi fanno i prodotti di altre nazioni in mercati neutri, e nello stesso suolo inglese.

Gli articoli provenienti dall'estero sono per la consistenza, più che per la bellezza loro, preferiti dalle donne inglesi agli articoli del Lancashire. Nella Cina la concorrenza degli Stati Uniti si fa sempre più sentire, e nelle repubbliche dell'America meridionale si affermano i prodotti italiani. Un competente scrittore del *Times* eleva il dubbio che i cotonieri italiani vendano in America con profitto, e parrebbe piuttosto ritenere che essi imitino l'esempio degli americani i quali trenano gli eccessi di produzione del Canadà ribassandone enormemente i prezzi.

Queste le cause permanenti. Le cause occasionali sarebbero la carestia dell'India, e la triste situazione delle repubbliche sud-americane. La potenza d'acquisto nell'una e nelle altre è enormemente diminuita. L'India per l'Inghilterra rappresenta un mercato di grande importanza, come quello che assorbe il 40 0/0 della sua esportazione.

In tale stato di cose gli imprenditori hanno deliberato — com'è noto — di ridurre la mercede dei filatori del 5 0/0 e le mercedi dei tessitori del 10 0/0. Vorranno gli operai acconsentire a tale sacrificio? V'ha in Inghilterra chi ne dubita; e tutti fanno il possibile, per evitare un conflitto, il quale potrebbe avere conseguenze disastrose.

La situazione in Austria.

Telegrammi da Vienna informano perdurarvi la più viva agitazione, non soltanto nei circoli politici e parlamentari, ma ed anche in tutte le classi della cittadinanza. Onde le più strane voci sono messe in circolazione e trovano chi vi crede e le commenta e v'impernia le più fantastiche previsioni e supposizioni: Badeni dimesso, i vicepresidenti dimessi, tutti i capi della maggioranza chiamati dall'Imperatore... e consimili altre notizie, nelle due feste passate, erano propalate, credute, discusse, smentite.

E nelle Provincie, lo spirito pubblico non è meno eccitato. A Salisburgo raccontavasi che Badeni erasi suicidato; a Praga, che la costituzione era stata sospesa con rescritto imperiale!

Intanto, si aspetta con ansietà e non senza inquietudini lo svolgersi degli avvenimenti; e si guarda al giovedì prossimo — domani — come ad una delle giornate più critiche nella storia austriaca, se non anco decisiva. Il conte Badeni pare abbia avuto incoraggiamenti e raccomandazioni dall'Imperatore di perseverare nel voler condurre in porto, con qualunque mezzo, il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria; tanto che, si dice, il Governo è deciso di tenere la seduta giovedì e prolungarla sia pure tutta la notte, e sino a che la prima lettura del compromesso venga esaurita.

Nè l'opposizione tedesca dorme. Già si annunciano i soliti appelli nominali e lunghi discorsi per consumare il tempo della seduta e impedire che il compromesso venga posto in discussione; mentre, se tali stratagemmi non bastassero, i deputati tedeschi sono pronti ad ogni sbaraglio, e ripeteranno i clamori e gli scompigli dell'ultima e tanto memoranda seduta.

Il popolo tedesco è con loro. A Bolzano, un comizio numerosissimo accolse entusiasticamente alcuni deputati tedeschi — tra cui il Wolf, — e ne applaudì con frenesia i vibrati loro discorsi, approvando un ordine del giorno esprimente la più viva gratitudine per i deputati combattenti in pro della nazionalità tedesca, l'indignazione contro quei deputati tedeschi che si schierarono con la maggioranza e col Governo, e contro il partito clericale tedesco traditore della Patria. Con lo stesso ordine del giorno s'invitano i deputati tedeschi a perseverare coraggiosi e forti nella lotta.

Anche nella Boemia, i tedeschi si agitano, si uniscono. E dappertutto ove sono tedeschi, l'epica lotta è seguita ansiosamente.

A Berlino, la opinione pubblica e la stampa si preoccupano della dimostrazione in pro dei tedeschi austriaci che nella capitale dell'impero germanico si terrà il 12 corrente. Vi potranno parlare, i deputati austriaci che hanno già preannunciato il loro intervento?... Secondo un giornale ufficioso, il governo germanico vieterebbe ai deputati stessi di parlare in pubblico; e, ove l'ordine non venisse da essi obbedito, sarebbero banditi immediatamente da tutto l'impero,

I SOVRANELLI

Si comincia a parlare di un principe ereditario prima ancora della sua concezione; si parla di lui non appena la regina è sicura di averlo nell'utero, e quand'egli nella innata coscienza della sua futura grandezza balza di gioia nel seno materno; se ne parla molto quando la genitrice si trova alla vigilia del parto ansiosamente aspettato da tutti, e più che mai si favella quando l'infante ha veduta la luce e, fiero della sua virilità, inonda di contentezza i popoli, che veggono in lui assicurata la continuità della dinastia regnante.

Non parliamo del tanto discorrere che si fa quando il principino riceve il battesimo e quel nome che verrà poi registrato nella storia; quando viene erudito nelle dottrine e nelle scienze che son necessarie a chi deve un giorno reggere città e provincie; quando per estendere le sue cognizioni il futuro sovrano intraprende lunghi viaggi onde visitare stranieri paesi e nazioni diverse, dove riceve gli omaggi di tutti i notabili e comincia ad avvezzarsi a quelle pubbliche ovazioni che a suo tempo riceverà in casa propria, ecc.

Quando poi questo augusto rampollo deve assidersi su quel trono che fu lasciato vuoto dal padre, il parlare da tutti ed ovunque di lui, rasenta l'incredibile.

Dà molto a discorrere nei circoli la sua incoronazione. I parlari e le congetture che poi si fanno sulla costituzione politica che uscirà dal suo gabinetto sono infiniti. Si fanno pronostici per istabilire se egli sarà uno di que' sovrani che sanno di avere una volontà propria; uno di quelli che son penetrati dell'alta loro missione; che voglion vedere le cose con i propri occhi; ovvero uno di quelli che lasciano tutto fare ai ministri ed a quegli altri che han voce in capitolo, ecc.

Seguono poi le visite che il novello monarca si compiace di fare ai popoli soggetti; le visite che fa a' suoi coronati fratelli; segue lo sposalizio necessario, se non altro, alla conservazione della Casa imperiale o reale che sia. Tutti avvenimenti son questi che dimostrano apertamente che il dono della parola fatto agli uomini e massime a quelli che paragonano i regnanti al nostro massimo luminare, non fu un mero capriccio della natura.

Fonte inesauribile di conversari più o meno accalorati, sono le frasi e le sentenze memorabili ch'escono dalla bocca dell'attuale sovrano; le vicende della politica internazionale inaugurata da lui; le possibili guerre alle quali deve partecipare, e quanto può mai succedere di clamoroso nel periodo della sua reggenza fino agli ultimi giorni del viver suo, in cui le benedizioni o gli oltraggi alla sua memoria dispensati, sono una specie di dato regolatore per conoscere s'egli fu principe buono o malvagio.

Chi direbbe che siffatta parodia principesca si presti a meraviglia come preambolo a quanto potrebbesi dire su quella notabilità che certi funzionari moderni sogliono attribuirsi nella breve o lunga durata de' loro servigi al paese? Infatti codesti uomini illustri, addetti alla burocrazia o alla istruzione pubblica di qualsiasi regione, son dalla natura costituiti in modo, che se il bisogno che ognuno si occupi a pensare ed a parlare di loro non venisse soddisfatto, sarebbe come il privarli del quinto elemento per vivere.

Questi *sovranelli*, quand'anche abbiano lasciato ignorare la loro biografia sino al momento che l'ingresso ad un dicastero o ginnasio fu spalancato per essi, sono preceduti da una fama abbastanza diffusa, mediante la quale si sa che i loro studi e la loro scienza coronata di alloro, valgono a qualificarli, non solo giovani di belle speranze, ma anche di infallibile riuscita. Quindi la loro ammissione al pubblico servizio e la conseguente prima nomina, affidate da essi alla stampa perchè ognuno le sappia, diventano oggetto dei comuni discorsi.

Quando per ordinarie mansioni chiamate *servigi straordinari*, questi principotti ricevono una gratificazione, essi non mancano di affaticare un'altra volta la stampa per la necessaria pubblicità; e tanto più allora che questa ricompensa transitoria è foriera d'una promozione che assicura vantaggi permanenti.

Si pubblica sui giornali perchè la gente sia informata e ne parli, la grazia sovrana per la quale un funzionario del Governo, inetto alla equitazione, è fatto cavaliere. Tutti i colleghi si associano per provvedergli il simbolo di tanta onorificenza; si festeggia in tutti i modi l'evento felice; ed anche questi amminicoli son creduti dal nuovo decorato quanto basta salienti perchè il pubblico li debba sapere.

Guai se l'arrivo di uno di codesti personaggi in un dato paese o la sua eventuale partenza per altri lidi venissero sottratti alla consapevolezza del pubblico! Non appena si ha la triste notizia della traslazione dell'uomo importante le cui sorti interessano a tutti, si dispone per un banchetto d'addio, se ne deplora la perdita, si brinda alla sua salute e prosperità, gli si fa corteggio fino al treno che lo strappa da tanti amici, gli si raccomanda d'informare telegraficamente sul suo felice arrivo; e tutto questo viene poi affidato per ordine suo alle compiacenti effemeridi locali.

Se poi il beneamato assente, con tanto rammarico divelto da noi, ci viene fortunatamente rimandato, allora si mette di bel nuovo in azione da una parte e dall'altra il potere della elettricità per i rallegramenti di quanti lo aspettano, e per le informazioni da questi desiderate circa al momento del suo ritorno, circa al suo congedo da quelli che alla loro volta lo perdono, e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 75

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Egli le sorrise e le fe' un segno.

Ella si affacciò tosto alla sommità della scala di pietra, scese lentamente dai gradini e si avanzò incontro al marchese.

— Perchè mi attendevi tu la in fondo, in luogo di farmiti innanzi? le chiese egli abbracciandola.

— Non l'osava, aveva paura di contrariarvi e sono stata lieta quando mi avete chiamata. Io aspettava quel segno.

— Per metterti in cammino?

— Sì. Ma voi siete cattivo.

— Perchè?

— Voi vi burlate sempre di me!

— E' vero. Una donna forte come sei tu, aver delle timidezze da ragazza!

Ella si strinse tremante al suo petto.

— Hai freddo?

— No, è il piacere di vedervi, di udirvi, che mi mette addosso la febbre. Quando ho pensato a voi!

Entrarono. Un bel fuoco di legna ardeva nel caminetto. Un dolce calore riempiva la stanza.

Il marchese sedette e trasse Marietta sulle sue ginocchia.

— Io dovrei resistervi, gli disse ella, per non istancarvi. Ma io sto tanto bene così.

— Sai tu Marietta che sei veramente superba in questo costume semplicissimo. Quando tu scendevi dalla scala per venirmi incontro, io era come abbagliato. Tu mi parevi maestosa come una dea. Io non ti conosceva sotto un'aspetto così imponente.

— Ve ne prego, tacete!

— Perchè dovrei tacermi, poichè so che quanto ti dico ti fa piacere?

— E' appunto per ciò che io vorrei non ascoltarvi. Le lusinghiere vostre parole risuonano al mio orecchio come una musica inebbriante. Io perdo la testa, io divento folle! Finisco per credere che cio che voi mi dite, è vero.

— Tu sei veramente adorabile con le tue riflessioni strane!

— Perchè strane?

— Perchè un nonnulla ti desta meraviglia, ti fa arrossire od impallidire. La menoma osservazione ti scompiglia.

— Forse che ciò vi rincresce? Allora io cercherò di celare le mie impressioni.

Non far ciò. Resta ciò che tu sei, buona, sincera, amorosa sempre. E' proprio con tutto ciò, che tu mi hai sedotto. In fede mia, poco fa, con questa tua lunga veste di lana, stretta alla taglia da una cordoliera, tu eri proprio adorabile. Io credo che se tu amassi la società, io diverrei geloso.

— Ed avreste torto.

— Lo so, ma che vuoi? Tale sentimento sarebbe più forte di me.

— Guardate io vorrei andarmene via da qui, poichè sono in preda all'emozione, ho la febbre, e tuttavia mi è impossibile di lasciarvi.

— Ti si ama, Marietta, appena ti si è veduta.

— Oh, gli uomini non si innamorano così presto, poi.

— Parlo di me!

— Su, tregua alle adulazioni, signore! sclamò dessa con una smorfia graziosa.

Il marchese tornò in possesso della sua gajezza, e dopo alcuni giorni di riposo, s'occupò dell'affare di Collichon ch'egli aveva intanto installato in un'osteria e incominciò le sue pratiche per ottener la grazia del campagnuolo.

La lettera del Cesare austriaco ottenne tutto il successo desiderabile e Collichon fu graziato.

Fu con una gioja immensa ch'egli rientrò nella sua casa. Egli abbracciò i suoi alberi, allora spogli di foglie, e quando ringraziò il marchese di quanto aveva fatto per lui, disse:

— Se io fossi rimasto colaggiù, sarei morto di tedio.

— Tuttavia la vostra sorte non era da compiangersi.

— No; io avrei anzi dovuto sentirmi lieto. Ma che volete voi, signore? Io pensava sempre al mio paese. Le nostre montagne sono più graziose, le nostre valli sono più fresche delle montagne e delle valli dell'Austria.

— E il Danubio?

— Oh, io amo meglio la Meurthe. Insomma voi signor marchese, avete fatto assai bene a non lasciarmi a Vienna. Io potrò dunque coltivar ancora il mio giardino, aver cura dei miei alberi. Tutto ciò mi mancava.

Otto giorni dopo egli si ripresentò al marchese, tutto tramortito.

— Vorrei domandarvi ancora un favore, gli disse.

— Quale?

— Ho paura.

— Ho, udito io bene? Collichon ha paura?

— Sì, signor marchese.

— Di che cosa e di chi?

— Dei due morti.

— Quali morti? Non comprendo.

— Mia moglie e il suo seduttore.

— Come? Voi ci pensate ancora?

— Io aveva completamente dimenticato quei due esseri che mi han fatto tanto male; ma rientrando nella mia casa, passato il primo momento di giubilo, il ricordo del passato si è tosto ridestato in me. Mi si è affacciato allo sguardo il posto dove ho ucciso mia moglie; ed io la vedo in sogno, bella sì ancora, ma col volto pallido, i capelli sciolti, con le ferite colanti sangue. Ella mi guarda con terrore. Io non posso sopportare quello spettacolo; io mi risveglio e la sanguinosa visione mi perseguita.

— Io non posso far nulla per ciò.

— Ci sarebbe un mezzo.

— Quale?

— Se voi voleste farmi entrare come giardiniere ai servizi del Duca? Io conosco il mestiere.

— Procurerò.

— Fate per me ancora questo, signor marchese. Io debbo confessarlo apertamente: io non mi sento il coraggio di dormire in casa mia. La notte, io vedo mia moglie in sogno, io respiro l'odore del suo sangue.

— Bene, siamo intesi. Io mi occuperò di questo affare. Intanto, potete rimanere a Luneville.

Collichon si confuse in ringraziamenti, e qualche giorno più tardi, il signor di Saint-Lambert gli annunciava ch'ei faceva parte del personale sottoposto al capo giardiniere del principe.

(Continua).

per sapere se ritorna da solo, o con la moglie, coi bimbi, con la serva, col cane e simili; ciò essendo necessario a comporre un nuovo manicaretto di cronaca cittadina.

—

Non appena restituitoci, quest' idolo dell' altrui cortigianeria riprende l' antica abitudine di trovarsi nelle feste e nelle esposizioni che si organizzano, nelle inaugurazioni di monumenti e di ferrovie che van succedendo, nei fùnebri signorili come nei balli aristocratici, ecc.; e quivi sempre a contatto con i *pezzi grossi* intervenutivi, si aspetta la soddifazione di veder nel domani brillare il suo nome fra gli astri più luminosi.

Essendo però anch' egli soggetto a quella legge di natura per cui talvolta si ha bisogno del medico, tutte le fasi della sua malattia per quanto leggera ella fosse, vengono dagli amici col suo consenso registrate in appositi bollettini sui giornali, per aver poi il destro di festeggiarlo a ricuperata salute.

Fa parlare e stampare per conto suo le licenze che ottiene, se le utilizza nella villeggiatura, o nei bagni, nei viaggi, nella caccia, nell' alpinismo, ecc.; e se queste ricreazioni furono tant' oro per la sua buona conservazione fisica e morale, ecc.

Oggetto di molte vociferazioni e di comune interesse a mente del funzionario tipo di cui di occupiamo, si è poi la notizia del suo collocamento a riposo. Egli si affretta a disporre l' attenzione del pubblico con un preavviso inserito nel giornale perchè appunto il pubblico, a fatto compiuto, non abbia a strabiliare. Informa sui decreti che ammisero la sua giubilazione, sull' ammontare del suo pensionatico, sul dolore dei colleghi che abbandona, ecc.; e nell' estremo addio a que' luoghi che lo accolsero per tanti anni, fa stampare da altri le meraviglie e la utilità de' suoi lunghi servigi; se pure non trovando chi voglia sobbarcarsi a tanta mole di vanterie non la termini col farsi il panegirico da sè medesimo.

Insomma, lasciando pure le ipèrboli, tanto è il bisogno di notorietà che travaglia codesti benedetti *sovranelli*, che, da parte loro, non può essere certamente abborrita quella ridondanza di Gazzette che mette le vertigini agli amanti del silenzio e del segreto; dappoichè nell' uno o nell' altro di codesti organi della pubblicità, si procurano quel solletico che tanto piace ai fanfaroni d' ogni paese. F. B.

L' affare Bello a Padova.

Contro il Gildo Bello, arrestato a Padova sotto l' imputazione di varie truffe di biciclette, ha sporto querela anche il signor Tullio Pin, nuovo proprietario del periodico *Pedrocchi* che il Bello e il Socio suo Ferrari stampavano. Il signor Pin sarebbe stato dal Bello truffato di due biciclette.

Si fanno i nomi di parecchi strozzini e di altri componenti una delle cosidette *Compagnie delle Indie* (ve ne sono in ogni città, non esclusa Udine), i quali sarebbero compromessi nel losco affare.

Tanto per variare.

La più lunga via illuminata a luce elettrica. — Sarà tra breve, senza alcun dubbio, quella che percorrono i *transatlantici* i quali fanno il servizio fra l'Inghilterra e l' America.

L'idea di illuminare questo corso transoceanico convertendolo in un *boulevard* marino, è venuto naturalmente dagli americani.

Essi hanno progettato una serie di fari galleggianti giganteschi, stabiliti a distanze fisse ed uguali e muniti di tutto l' occorrente per poter dare luce per sei mesi consecutivi senza approvvigionamento di sorta.

Ve l' immaginate la vita di coloro che accetteranno la posizione di guardiani di questi fari?

La fine dell' emozionante processo a Palermo.

L' altra sera a Palermo è terminato il processo contro gli autori e i complici del sequestro del canonico Compagno, avvenuto l' anno scorso nel territorio di Bisacquino.

Della romanzesca liberazione del sequestrato, abbiamo diffusamente informato i lettori in precedente numero.

Il processo ha richiamato grande folla.

In seguito a verdetto affermativo, gli autori principali e i complici necessarii, furono condannati a dodici anni e tre mesi di reclusione ciascuno.

Il possidente Pezzitola invece, che diede ai briganti la casa campestre dove il canonico venne portato, ritenuto complice non necessario, fu condannato a sei anni della stessa pena.

Rudinì si è rifiutato di ricevere il consigliere comunale Tolli, clericale, il quale doveva presentargli ufficialmente, a nome del comitato regionale lombardo, la protesta dei clericali lombardi contro le note circolari.

Cronaca Provinciale.

Pozzuolo.

Una lieta serata fu quella del 31 ottobre, nell'esercizio del signor Missana.

Fin dal giorno in cui l' on. Girardini fu a visitare quel Comune ed ebbe le cordiali accoglienze riferite dai giornali, il Sindaco signor Ugo Masotti ed alcuni amici suoi, vollero la promessa dall' on. Deputato di Udine di una seconda visita in una prossima domenica, desiderando presentargli e procurare l' intervento di altre egregie persone ed autorità del Comune che, in quel giorno, per non essere state in tempo preavvisate, si trovavano assenti da Pozzuolo. E la promessa fu mantenuta domenica dall' on. Deputato e fu occasione di un genialissimo ritrovo di circa trenta convitati ad una cena egregiamente imbandita dall' ottimo signor Missana in una delle più ampie stanze del suo esercizio.

Oltre l' egregio e gentilissimo Sindaco, signor Ugo Masotti, erano intervenuti i signori Berti, giudice conciliatore, Francesco Masotti, il D.r Cargnelutti, Canciani, Corradini, Pinzani, Conti, Pagura, co. A. Colloredo, C. Tomada, D.r G. Bertuzzi, Botri, Mattiussi Sindaco di Coseano, ed altri che per brevità omettiamo di elencare.

L' allegria più schietta animò sempre la geniale riunione che, cominciata in modo affatto privato si convertì poscia in una vera manifestazione di simpatia al rappresentante del Collegio di Udine, che fu più volte acclamato.

Quando la cena volgeva alla fine, la brava Banda musicale di Pozzuolo, nel cortile del Missana, sotto la direzione del maestro signor Corubolo, eseguì varie marcie che furono applaudite.

Il sig. Ugo Masotti brindò al Deputato di Udine e gli porse il saluto del Comune di Pozzuolo.

A quello del Sindaco seguirono altri brindisi, finchè sollecitato da tutti prese la parola il dott. Bepo Bertuzzi che, come al solito, col suo spirito arguto fece esilarare la brigata e lesse una riuscitissima poesia in dialetto friulano; una raccomandazione di un povero contribuente contadino al Deputato.

Non è a dirsi quanto fu applaudito e festeggiato il dott. Bertuzzi e come tutti riportarono gradita impressione della magnifica serata passata.

Pordenone.

Ferimento proditorio.

(*B.*) — *2 novembre.* — Domenica sera verso le 22, nella strada di Prata, vicino al passo, se ne ritornavano dalla sagra certi Furlanetto Antonio di Francesco d' anni 23 e suo fratello Giuseppe d' anni 27. All' improvviso, il primo venne ferito al fianco da tale che si diede tosto alla fuga e fu invano rincorso dal fratello. Il ferito fu trasportato in casa a Rorai Piccolo, essendo i Furlanetto ivi domiciliati. La ferita non sembrerebbe, dalle ultime notizie, grave, salvo però complicazioni. La Autorità indaga.

Un ottimo provvedimento. — Benissimo fece il Municipio a collocare due tabelle ai lati dell' ingresso del Cimitero; con una delle quali avvisa il pubblico riguardo alle ore in cui starà aperto nei singoli mesi, e con l' altra cita gli articoli del codice riguardanti le pene cui incorrono coloro che commettessero dei vandalismi nel luogo sacro. Tutto sta ora nell'esercitare una rigorosa sorveglianza. Ed a proposito del Cimitero, quando si farà il nuovo ingresso nella linea già stabilita?

A proposito di lavori. — Per appagare i desideri del pubblico, veda anche il Municipio in un modo o nell' altro di provvedere col lavoro in corso al pericoloso ponte vicino al molino Carrer. E come va poi la faccenda eterna della strada dell' Eremita?

Meduno.

La ricetta del «liquore Alpino»

La signora Giordani Matilde vedova del farmacista Madalozzo denunciò certo Giacomo De Nardo, il quale già trovavasi alle di lei dipendenze, perchè si sarebbe appropriato la ricetta lasciata dal defunto Madalozzo per preparare il famoso *Liquore Alpino*. La signora Giordani dice nella denuncia, indeterminato il danno ch' ebbe da tale fatto.

Caminetto di Buttrio.

Un cane smarrito. — *2 novembre.* — Fino da venerdì scorso mi è scomparso il cane che secondo certi indizi non positivi però, si sarebbe unito ad altri di appartenenza ad una compagnia di Zingari quì di passaggio e diretti alla volta di Udine.

Il cane è di mantello bianco con pelo corto battuto e qualche macchia color noce, coda intiera, snello, di statura piuttosto alta e che risponde al nome di *Caton*.

Chi lo avesse trovato è pregato ad avvisare il sottoscritto.

Domenico Beltrame.

Tolmezzo.

L' esposizione bovina.

(Per espresso.)

Tempo splendido. Giuria completa; presidente consigliere provinciale Faelli, segretario relatore cav. dott Romano.

Esposizione riuscita. Segue elenco migliori espositori.

Ore 15 banchetto dall' egregio Sindaco Lino De Marchi, lautissimo, splendido.

Teatro animatissimo alla sera con la *Norma* (II rappresentazione).

Buja.

Un bue... «truffato».

Valentino Comino compratore, con la mediazione di Mattia Papinutti, offrirono in vendita un bue a Giovanni Tomat, e conclusero con essolui regolare contratto, ricevendo un acconto di lire 440... senza poi consegnare il quadrupede. Il Tomat presentò denuncia.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furti. — A *Cavazzo Carnico* ignoti, da una tettoia aperta di Pietro Brunetti involarono nottetempo biancheria per lire 13.

— A *Sequals*, ladri pure ignoti, rubarono i ferri del mestiere al tagliapietra Serafini Pietro, che n' ebbe un danno di L. 14,25.

— A *Erto-Casso*, furono arrestati, per furto di polli importanti lire nove, Pietro Corona e Osvaldo Martinelli, non pregiudicati; e sono coaccusati con essi: Domenico Filippin, il quale sarebbe anzi stati l'istigatore, Sebastiano Sartor e Silvio Filippin, latitanti. — Parte della refurtiva fu sequestrata. Il danneggiato è tal Pietro De Filippo.

— A *Lestizza*, ignoti rubarono, in danno della signora Vittoria Mainardis che vende privative, generi vari per l' importo complessivo di L. 7,40.

Ai signori Soci

PROVINCIALI

si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l' Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.

A parecchi di loro fu inviata una cartolina, *cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.*

Ma a tutti poi, che devono a saldo dell' anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gl' importi d' abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **L' avv. Lovisoni.** — *4 novembre.* — Ciò che si prevedeva, è avvenuto, sabato, nel nosocomio di Feldhof presso Graz, è morto per paralisi cerebrale progressiva l' avv. Lovisoni, a soli 43 anni, gran parte, spesi a pro della sua patria. Due settimane fa un medico di qui, il D.r Villot, amico del Lovisoni, l' ha visitato a Feldhof e purtroppo portò via la più triste delle impressioni. Il povero demente era là, in uno stato da far pietà, e tutto segnava la sua prossima fine. Eccovi qualche cenno sulla sua vita.

Nacque a Cervignano, studiò a Gorizia, poi all' Università di Vienna addottorandosi in legge. Passò quale legale alle Direzioni delle finanze di Innspruck e Vienna. Ma fare l' impiegato non gli andava ed aprì studio d' avvocato a Gorizia. Quì ebbe ammiratori ferventi e denigratori feroci. Forse ebbe un torto: quello di voler salir troppo presto. E' un difetto che può essere alla volta un pregio. Malcontento, inviperito dai suoi nemici, ebbe momenti di vendetta. Ma non voglio censurare un morto. Da quì, andò a stabilirsi a Cervignano, ove tenne studio circa 6 anni. Fu poi due volte eletto a far parte della Dieta, ove patrocinò l' Università italiana di Trieste e l' aumento di emolumenti ai maestri. Trieste lo teneva in conto di valente oratore tedesco, e difatti lo era. Gli si affidò di sostenere al Tribunale supremo il gravame contro lo scioglimento di *Pro Patria*, e di discutere alle Assise di Innspruck i tre redattori dell' *Indipendente* signori Rossi, Ullmann e Zampieri accusati di alto tradimento.

L' ultima volta parlò qui nel memorando giorno del 22 marzo, dopo la vittoria nazionale colla nomina del Verzegnassi a deputato. Il suo discorso però, non fu quale da lui si aspettava. Il pubblico che lo ascoltava, non capiva la mancata connessione delle idee. Purtroppo, la sua mente non era più a posto e quello era il principio della fine. Alcune settimane dopo, dovette venire mandato al manicomio di Trieste, donde a quello di Feldhof.

Colla morte del Lovisoni, la provincia perde uno dei figli più affezionati, Cervignano un cittadino integerrimo, la giustizia un valente suo apostolo.

Circo Henry. — Stanotte partì di qui tutto il personale, cavalli ecc, del circo Henry ed arriverà domattina nella vostra città con treno speciale. La compagnia equestre è una delle primarie d' Europa, possiede molti e splendidi cavalli, buonissimi artisti, specialmente un *Jokey*, ricco vestiario. Qui agì per circa 20 giorni, facendo affaroni. Tutte le sere il circo era affollatissimo; spettacolo attraentissimo era il grosso elefante.

Congratulazioni. — Da qui partirono molti telegrammi e felicitazioni ai deputati Wolf e Lechner per la loro energia dimostrata nell' interesse della nazionalità tedesca.

Che sia vero? — Colla ultima grande infornata di promozioni d'impiegati giudiziari, veniva nominato quale aggiunto a giudice, un bravo giovane israelita, il quale, benchè boemo, era perfettamente a conoscenza della nostra lingua. Ebbene, appena arrivato al suo nuovo posto, come fulmine a ciel sereno si ebbe un decreto che gli ordinava il trasferimento al Tribunale di Trieste. Si dice che alcuni abitanti di Gradisca e del suo distretto abbiano chiesto l'allontanamento perchè il nominato è ebreo; ed a questi maneggi non sia estraneo un deputato. Che sia vero? Sarebbe troppo doloroso. Quello che è positivo, è l' allontanamento avvenuto e non chiesto.

L' albergo dei morti. — Tanto qui come nei cimiteri dei villaggi vicini alla città, l' affluenza in questi giorni era enorme. Quì si ha una cattiva prevenzione del terreno del nostro cimitero; quindi molte persone che possono si fanno seppellire altrove e specialmente a S. Pietro, Salcano, Monte Santo ecc. E' un sistema che fa grande danno al Comune, perchè gli toglie un reddito; nel mentre il nostro Municipio spende e spese molti denari per la nostra necropoli. Si fece in questi giorni molto uso di fiori e ghirlande. I nostri fioricultori lavorarono nei giorni scorsi giorno e notte. Al nostro cimitero le cose sono regolate per bene. Non è così nei cimiteri dei dintorni.

Mi si assicura che in un cimitero del contado havvi una lapide col sacramentale: *quì riposa* ecc., nel mentre l' inquilina di quel tumolo è viva e sana. Vanità anche al conspetto della morte!

Cormons. — **Friulano aggredito.** — Certo Debelis Domenico di Nimis (Provincia di Udine), venuto qui per proseguire il suo viaggio fino a Vienna, dopo essersi rifocillato, e bevuto un bicchiere di vino, voleva cercare un posto per riposarsi e si rivolse a due individui per avere qualche indicazione sul dove trovare un sito a buon mercato. I due sconosciuti accompagnarono il Debelis per un tratto di strada; ma quando attraversarono una via oscura, gli furono addosso, senza alcuna ragione e con un sasso gli menarono un forte colpo alla testa, da produrgli una ferita lacero-contusa alla testa, di qualche gravità.

Effetti del vino nuovo. — Certo Andrea Prinzig, guardia caccia, trovatosi in un' osteria nella frazione di S. Giovanni, venuto a disputa non si sa con precisione con chi, ebbe dallo sconosciuto parecchie ferite di coltello, alla testa, al petto e al braccio.

Il medico, dopo datogli dodici punti di sutura si riservò di pronunciarsi se potrà riavere l' articolazione del braccio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 3 Ore 8 ant. Termometro 2 2
Min. Ap. notte 0.8 Barometro 7.58
Stato atmosferico Bello
Vento E pressione Stazionaria
IERI Bello
Temp. massima 11.5 minima 4.
Media 6.115 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 51	leva ore	14 8
Passa al merid.	11.50.36	tramonta	0.30
Tramonta	16 52	età giorni	9

MENTANA!

La mesta, ma sublime e storica ricorrenza della giornata di Mentana (3) — che fu precorritrice del 20 settembre, e della integrazione dell' unità nazionale, ricordi alle giovani generazioni, che forse in parte lo ignorano, quanti sacrifici di sangue e di fortune ha costata la grande opera dell' emancipazione d' Italia dal triplice dispotismo straniero, domestico, e sacerdotale.

La magnifica epopea, che si svolge dal 1859 al 1870 è tale da render gloriosa la storia di ogni paese. Se Dante potesse rialzare la testa dal suo sepolcro di Ravenna, vedrebbe realizzati i suoi magnanimi ideali, e specialmente quello della separazione dei due poteri e della distruzione dell' opera fatale di Carlo Magno assecondata dalla barbarie delle moltitudini italiane e straniere dei secoli d' allora. Nessuna sconfitta sarà nella storia nostra più gloriosa e più benedetta di quelli di Mentana, perchè quella sconfitta, ha preparato la vittoria e sbarrato le porte di Roma all' italiana civiltà.

L' elenco dei giurati

che presteranno servizio nella sessione prossima delle Assise.

Ordinari.

Tin Riccardo fu Francesco di Pordenone, Gasparini Giuseppe fu Domenico di Barcis, Facini Antonio fu Antonio di Coseano, Cristofori Vito di Marco di Aviano, Pusca Isidoro di Odorico di Ligosullo, Mantovani Attilio fu Giuseppe di Sacile, Miani Achille di Stefano di Udine, Bossi D.r cav. Gio. Batta di Udine, Lacchin Giuseppe di Domenico di Budoja, Stroili cav. Daniele fu Francesco di Gemona, Marini dottor Vittorio di Edoardo di Pordenone, Orlandi Pietro fu Giacomo di Udine, Hirvischen Ferdinando di Carlo di Pordenone, Rizzani Carlo fu Giovanni di Mortegliano, Perret Amedeo di Augusto di Udine, Pagura Valentino fu Massimiliano di Mortegliano, Carletti Carlo fu Giuseppe di Pontebba, Campeis Giuseppe di G. Batta di Tolmezzo, Donati G. Batta fu Antonio di Cividale, Bertuzzi Luigi fu Giacomo di Talmassons, Botrè Gio. Batta fu Bonifacio di Pordenone, Gressani Giovanni fu N. di Tolmezzo, Indri Giuseppe fu P. di Udine, Gubbiani Giuseppe fu P. di Ovaro, Rubazzer d.r Alessandro fu Giu., Ostermann Gio. Batta fu Giacomo, Muratti Giusto fu Giuseppe, Lanfranchi rag. Alfredo di Luigi di Udine, Civolotto co. Cattorino fu Lucio-Sigismondo di Montereale, Marcovig Giovanni fu Giuseppe di Udine.

Complementari.

Zennari Federico fu Antonio di Udine, Del Michieli Michiele fu Giacomo di S. Vito al Tagliamento, Manni nob. Giuseppe di Giovanni di Moruzzo, Torossi Natale fu Giuseppe di Pordenone, Feruglio Leonardo fu Giacomo di Palmanova, Madrassi Gio. Batta di Giacomo di Udine, Deciani D.r Antonio fu Luigi di Cassacco, Moretti Luigi fu Luigi di Udine, De Gleria Pietro fu Gio. Batta di Tolmezzo, Galante Pietro fu Pietro di Comeglians.

Supplenti.

Orter Francesco fu Francesco, Cassacco Nob. Nicolò fu Gio. Batta, Biasutti Luigi fu Giacomo, Asquini Daniele fu Vincenzo, Dabalà Cav. Giuseppe fu Pietro, Ballini D.r Federico fu Antonio, Mason Giuseppe fu Francesco, Orgnani Nob. D.r Vincenzo fu Massimiliano, Vidoni Marzio fu Giuseppe, Feruglio D.r Angelo fu Pietro-Raimondo, tutti di Udine.

Circo Henry,

Questa sera alle ore 8 avrà luogo al Teatro Minerva la prima rapresentazione di gala. Vi prenderanno parte artisti d' ambo i sessi, di primissimo ordine, quattro stalloni presentati dal direttore, ed il meraviglioso elefante Blondini. Verrà eseguito anche un grandioso ballo. Negli intermezzi dello spettacolo si produrranno i clowns e i due Tony.

All' Ospitale

venne medicato il diciannovenne Aristide Sornaga, udinese, per accidentale ferita lacero contusa al polpastrello dell' indice sinistro, guaribile in quattro giorni.

Per i velocipedisti.

Un socio del Touring Club manda alla Rivista mensile:

«Sulla strada Monfalcone-S. Giorgio di Nogaro la dogana italiana fu trasportata da Torre Zuino a Treponti. Credo utile avvertire che l' entrata in Italia da quella dogana (che accorcia la strada di passare da Palmanova) è poco consigliabile. A me toccò giorni sono questo incoveniente: la dogana austriaca corrispondente a quella di Treponti è a Cervignano, a quasi quattro chilometri dal confine. Dovendo ritirare il deposito a Cervignano, fui costretto a portare la macchina a Treponti e a lasciarvela, e ritornare indietro senza macchina con un visto del posto d' ossevazione di Treponti che la macchina era a Treponti in deposito; poi a tornare di nuovo a Treponti (a piedi s' intende perchè non avevo macchina) per riprendere la macchina dopo l' esazione. Tuttociò perchè non v' era a Cervignano una guardia per accompagnarmi al confine — e pare che se anche vi fosse stata non me l' avrebbero data.»

Ecco l' elenco delle dogane che sono autorizzate a praticare ai soci del Touring delle facilitazioni:

Prepotto, Stupizza, Visinale, Sant' Andrat, Pontebba, Timau, Mediuzza, Treponti, Palmanova, Trivigliano e Porto Nogaro.

All' Asilo Marco Volpe

è vacante un posto di insegnante. Quelle che intendessero aspirarvi, si rivolgano alla direttrice del medesimo asilo per ottenerne quelle indicazioni che fossero del caso.

Circolo di speleologia e idrografia friulana.

Il Comitato provvisorio di questa istituenda associazione invita gli aderenti la sera di giovedì 4 corrente, alle ore 20, ad una seduta nei locali della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin, 22) per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Comunicazioni del Comitato provvisorio.
2.o Discussione e approvazione dello Statuto Sociale.
3.o Nomina delle cariche sociali.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 29 ottobre 1897.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — De Gleria — Faelli — Kechler — Lacchin — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Strolli — Volpe E. — Volpe M.

Assenti: Degani (giust.) — De Marchi — Micoli Toscano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si ricorse al Ministero perchè i libri di commercio, tenuti regolarmente secondo il Codice di commercio, possano far fede nei riguardi dell' accertamento dei redditi per l' imposta di ricchezza mobile.

La domanda fu accolta con la circolare 15 corr. del Ministero delle finanze.

2. Il voto della Camera, inteso a migliorare le comunicazioni ferroviarie sulle linee Udine-Trieste, Trieste-Pontebba, Udine-Venezia, fu appoggiato dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Trieste, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Gorizia, dalla Giunta municipale di Udine e da altri comuni interessati.

La ferrovia meridionale austriaca, rispondendo alla Camera, mostrossi disposta a migliorare le comunicazioni fra Udine, Gorizia e Trieste, salvo l'accordo con la società della Rete Adriatica.

3. Si ebbe un abboccamento con l' Ispettore locale delle ferrovie e col Capo stazione di Udine, ai quali furono riferiti i desideri del pubblico rispetto al servizio ferroviario.

4. Dopo replicate sollecitazioni della Camera, il Ministero delle poste e dei telegrafi dispose che il nuovo ufficio postale alla stazione di Udine venga aperto al pubblico il giorno 1 novembre.

5. La Direzione provinciale delle poste, su istanza della Camera, consentì di stampare e di esporre presto al pubblico un orario che, oltre alle indicazioni sul servizio dei diversi uffici della Direzione e di quello della Stazione, indichi le ore di partenza e d'arrivo dei procaccia in vettura facenti capo a Udine. Disporrà pure che altrettanto sia fatto negli uffici della provincia.

6. Si sostenne, con l' appoggio del governo, che le spedizioni di tegole scanalate del Veneto, facenti parte dei 25000 quintali ammessi in Austria-Ungheria con esenzione di dazio, dovevano, secondo lo spirito del trattato e l'equità, essere computate dal governo imperiale nella quantità dell'anno in cui partirono dall' Italia e non nel successivo, se, per forza maggiore, fossero giunte in ritardo.

Il Ministero d' industria e commercio, dinanzi alla ferma opposizione del governo austro-ungarico, non credette di insistere.

7. La Presidenza, a nome della Camera, mandò condoglianze al Sindaco di Padova per la morte del venerando patriota, e già deputato del Friuli, Alberto Cavalletto.

II.

Sull' accertamento dei redditi per l' imposta di ricchezza mobile

Dopo viva discussione, alla quale partecipano il presidente, i consiglieri Lacchin, Morpurgo, Bardusco, Volpe Emilio, Minisini, Kechler, Orter e il segretario, la Camera approva unanime il seguente ordine del giorno, da presentarsi al presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri delle finanze e del commercio e ai senatori e deputati del Friuli:

« La Camera di commercio di Udine, deplorando che la rassicurante parola del Re e dei Ministri sia stata contraddetta dal fisco col nuovo inasprimento dell' imposta di ricchezza mobile;

prende atto dei provvedimenti adottati dal Ministro delle finanze con le circolari del 5 e del 15 ottobre, quantunque in pratica ben scarsamente appaghino le domande delle Rappresentanze commerciali; proponendosi di vigilare e d' agire perchè quei limitati provvedimenti sieno pienamente attuati anche in Friuli, ciò che ancor non avvenne;

prende pur atto delle assicurazioni date dallo stesso Ministro all' on. Morpurgo,

e confidando che i ricorsi dei contribuenti trovino giusta sanzione presso le Commissioni mandamentali e d' appello,

reclama

1.o Che il Ministro energicamente provveda a far rispettare i suoi ordini dagli ispettori e dagli agenti delle imposte;

2.o Che il disegno di legge sull' imposta di ricchezza mobile, che sta dinanzi al Parlamento, venga modificato secondo i voti espressi dalle Camere di commercio, e che la disposizione fissante gli accertamenti ad ogni quadriennio abbia effetto dal gennaio 1898. »

La Camera delibera pure d' inviare al Ministro delle finanze questo dispaccio:

« Contravvenendo circolare 15 ottobre di Vostra Eccellenza, Agenzia imposte Udine, in data 24 corrente, negò fede libri commerciali Banca Udine legalmente tenuti e riconosciuti regolari dalla Commissione mandamentale. »

Lacchin propone che la presidenza studi ed eventualmente presenti al Ministero delle finanze questo quesito: « Se, agli effetti dell' imposta di R. M., i vari cespiti di una ditta commerciale, alcuni redditivi, altri passivi, non debbano cumularsi perchè si compensino e se ne deduca il reddito complessivo. »

La Camera consente.

III.

Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all' ufficio di membri della Commissione d' appello per l' imposta di R. M.

Il *presidente* riferisce degli uffici fatti presso i colleghi Kechler e Degani per indurli a ritirare le rinuncie da essi presentate. Il cons. Kechler, che per 25 anni degnamente rappresentò la Camera nella Commissione d' appello per l' imposta di R. M., pur troppo gli riconfermò la dichiarazione già fatta in quest' aula: che, per divergenze insorte nella Commissione, era deciso irremovibilmente a rinunciare all' ufficio. Il presidente non osa quindi di proporre che la Camera insista. Le ragioni addotte dal cons. Degani sono d' altro carattere e quindi la presidenza spera che quanto essa non potè, l' ottenga il voto unanime della Camera, e nella Commissione non venga a mancare al commercio e alle industrie un così competente ed attivo rappresentante.

Procedesi alla votazione e, fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti ad unanimità il cons. Degani a membro effettivo ed il cons. Bardusco a membro supplente della Commissione d' appello per l' imposte dirette.

IV.

Borsa di studio per la scuola industriale di Vicenza.

La Camera, approvando la relazione della presidenza, delibera di non riaprire il concorso alla borsa, salvo a provvedere in seguito a nuovi sussidi scolastici, nei modi che le sembreranno opportuni.

V.

Contribuzioni alle Camere di commercio italiane all' estero.

La Camera delibera di farsi socia aderente delle Camere di commercio italiane di Costantinopoli e Tunisi e di abbonarsi alla rivista commerciale della Consorella di Nuova York, stanziando in bilancio la somma di lire 30, in aggiunta alle lire 100 annualmente stanziate per il mantenimento delle varie Camere di commercio all' estero.

VI.

Bilancio preventivo per l' anno 1898.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Fissata la tassa sugli esercenti in L. 16,305.32, viene approvato il bilancio per l' anno 1898 in L. 27,907.45.

E' quindi approvato il bilancio del fondo pensioni in L. 1232.

VII.

Nomine.

E' rieletto il cons. Degani a far parte del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio di Udine per il nuovo quinquennio.

Sono pure rieletti il cons. Orter, il cav. Luciano Galvani, il cav. Giacomo Gabrici, il Cons. De Marchi a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi delle scuole d' arti e mestieri di Udine e Pordenone e delle Scuole d' arte applicata all' industria di Cividale e Tolmezzo.

VIII.

Trasporto della Dogana principale di Udine presso la Sezione Doganale della Ferrovia

La Camera delibera di spedire al Ministero delle finanze e a quello del commercio il seguente dispaccio:

« Camera commercio, in seduta odierna, visto che furono intrapresi lavori ampliamento Sezione doganale ferroviaria Udine per trasportarvi uffici Dogana principale, constatato che ne deriverà danno al pubblico, reclama vivamente che trasporto Dogana principale facciasi a condizione che restino invariati i rapporti preesistenti fra quella Dogana e pubblico, cioè parti possano in persona o con mandatari sdoganare merci, possano pagare dazi in oro o scudi e non sopportino maggiore tassa magazzinaggio ».

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis.

Cucina Economica Popolare di Udine.

La scorso mese furono esitate Minestre n. 6575 — Ossi majale 106 — Prosciutto 81 — Pane 5706 — Vino 306 — Verdura 402.

Totale 11176 razioni che si devono ripartire fra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell' Infanzia, Stabilimenti privati e presso la Cucina stessa.

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti del compianto *Giacinto del Tin*, ringraziano commossi tutti quei pietosi che nella sciagura che tanto li colpì, cercarono ogni specie di conforto, e vollero onorare la memoria dell' estinto, accompagnandone la salma all' estrema dimora.

Corso delle monete

Fiorini 221.— Marchi 130.—
Napoleoni 21.03 Sterline 26 35

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Novembre a L. 105,36

Il processo per l' assassinio della contessa Lara.

Ieri alle Assise di Roma cominciò il processo contro il disegnatore Pierantoni, che ha ucciso, la sua amante, nota sotto il nome di contessa Lara.

Ricordiamo come avvenne il delitto.

Il primo dicembre dello scorso anno in un appartamento di Via Sistina a Roma, Evelina Cattermole veniva a diverbio col proprio amante Giuseppe Pierantoni, il quale ad un tratto impugnato un revolver della signora, feriva con un colpo del medesimo la contessa Lara a dieci centimetri sopra l'ombelico.

Il Pierantoni, visto cadere l' amante, puntava la rivoltella contro di se al di sopra della mammella sinistra e la palla, non gli sfiorava che la carne, producendogli una ferita guaribile in pochi giorni.

Il feritore usciva recandosi ad una farmacia in cerca di un medico, e trovò il dottor Parboni, che riescì ad impietosire, cosicchè egli non denunciava immediatamente il fatto.

Nella notte la contessa peggiorava e l'indomani il prof. Mazzoni, tentò la laparatomia, ma inutilmente. Il giorno dopo, la contessa Lara moriva.

Prima di spirare, all'amica Olga Ossani (*Febea* del *Don Chisciotte*) insistentemente dichiarava che l' amante voleva del denaro, e non ottenendolo l' aveva colpita.

Il Pierantoni invece affermava che la contessa Lara avendogli ricordato con una certa compiacenza il prossimo ritorno di una persona, colla quale essa aveva avuto rapporti di amicizia, egli in un impeto di gelosia aveva afferrato la rivoltella per intimorire la signora, la quale essendosi slanciata su lui per istrappargliela, avrebbe provocato una colluttazione, durante la quale l' arma avrebbe esploso, andando sgraziatamente a colpire la contessa Lara.

Dopo ciò, egli avrebbe tentato di suicidarsi.

—

Presiede il comm. Liussi, quello stesso che diresse il processo Acciarito. P. M è il comm. Cavalli, procuratore generale. Difensore è l' on. Salvatore Barzilai; P. Civile, per mandato del sig. Enrico Cattermole, fratello dell' uccisa, l' avv. Moccherone, in sostituzione dell' onor. Rosano assente.

Un pubblico grandissimo si pigia nell' aula.

Accompagnato dai carabinieri giunse l' accusato. E' un giovane di statura poco oltre la media, elegante e disinvolto. Però all' affacciarsi all' aula si nota che è molto pallido.

Entra intanto la Corte e si procede alla costituzione del giurì e della parte civile. Viene poi data lettura dell' atto di accusa, in seguito a che si rinvia l' udienza al pomeriggio.

Riprese l' udienza alle 2 si procede all' interrogatorio del Pierantoni.

Il Presidente rileva la contraddizione fra la deposizione fatta dal Pierantoni al delegato Cortesi e la versione che egli dà oggi al fatto.

Nella prima deposizione infatti il Pierantoni ammise di aver minacciato la contessa Lara col revolver, all' udienza invece dice che il revolver cadde involontariamente a terra e scattò nella caduta.

La prima seduta si chiude con la lettura della deposizione che la contessa Lara fece al giudice delegato, e che è assolutamente schiacciante per l' imputato.

La riapertura della Camera.

La *Tribuna* dice che la Camera verrà convocata probabilmente il giorno 25 novembre, anzichè il 2 dicembre, come prima sarebbe stato stabilito.

L' on. Prinetti ha saputo realizzare economie per circa quindici milioni, nei due bilanci 1896-97 e 1897-98, senza rallentare i lavori pubblici governativi già in corso.

Notizie telegrafiche.

La partenza della spedizione in cerca di Andrè.

Berlino, 2. La spedizione organizzata dal governo svedese per ritrovare Andrèe e i suoi compagni, partirà domani da Tromsöe.

Fu noleggiata la baleniera inglese *Victoria*, di cento tonnellate di stazzamento, con viveri per otto mesi, e con un equipaggio di sedici uomini, comandati dal capitano Kraemer.

Il capitano Johannessen funge da timoniere.

Essendo stata segnalata la scomparsa di due bastimenti, si suppone che l'oggetto rosso scorto nei paraggi dell' isola di Prinnzkerlland nel Seffiord, dal capitano della baleniera *Tiskeren* possa essere uno di quelli.

Si ricorda intanto che nel 1874, uno consimile mandato dal governo allo Spitzberg, per salvare 18 naufraghi, tornò senza trovarli, e che nell' estate successiva si scoprirono i 18 cadaveri di quei naufragi.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

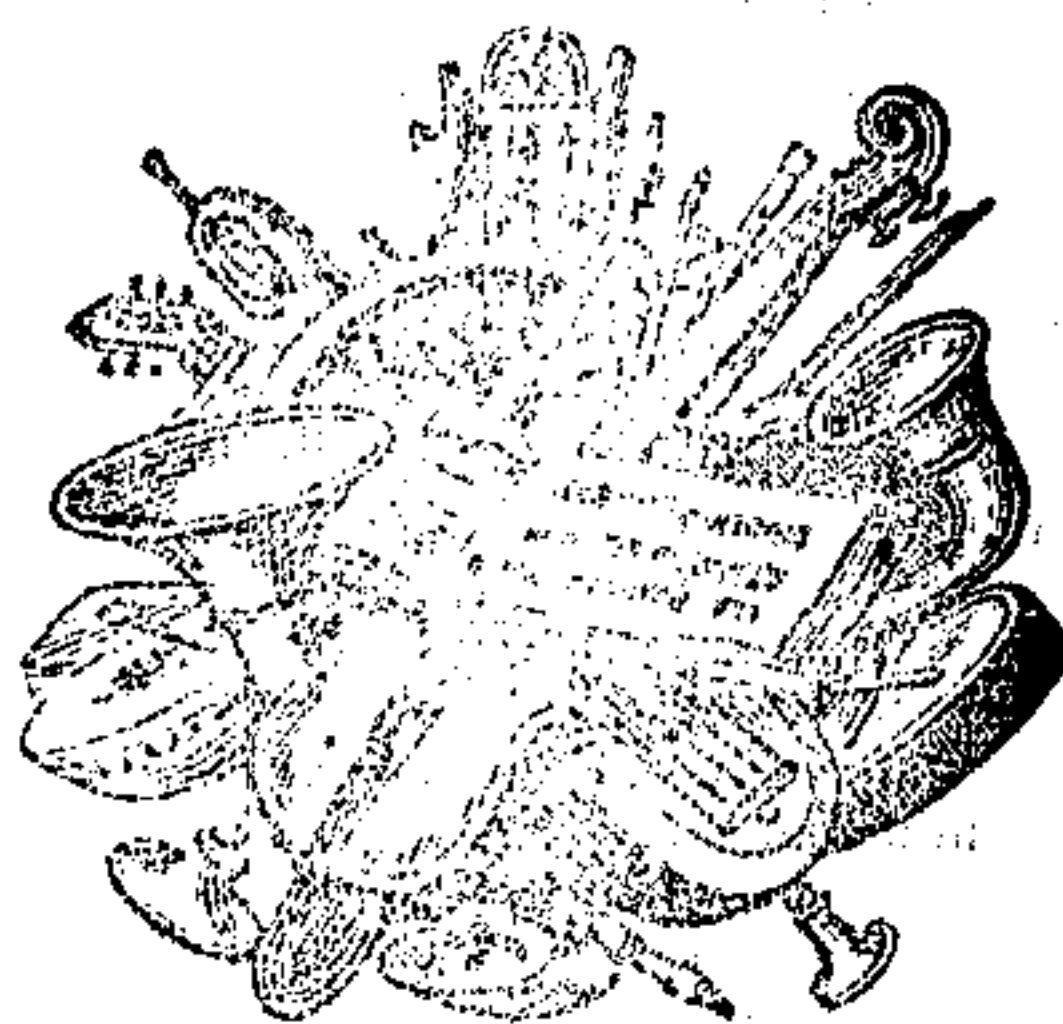
KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d' istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE
con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali
MAINO & ORSI , FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre. **Assortimento** Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.05	23.—	O. 22.20	3 04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9 —	O. 6 30	9.27
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9 42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.53	O 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17 20	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10 37	O. 9. —	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.15	M 8.05	9.45
M. 13.06	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6 07	6 38	O. 7.15	7 33
M. 9.50	10.15	M. 10.31	10.57
M 11.20	11.48	M. 12.15	12 45
O 15.44	16.16	O. 16.10	17 07
M 20.10	20.32	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14 49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	1 .40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10 —	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12 25
R. A. 14.50	16 43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17 0	19 0	17.30	S. T. 18 45

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Prezzi da non temere concorrenza

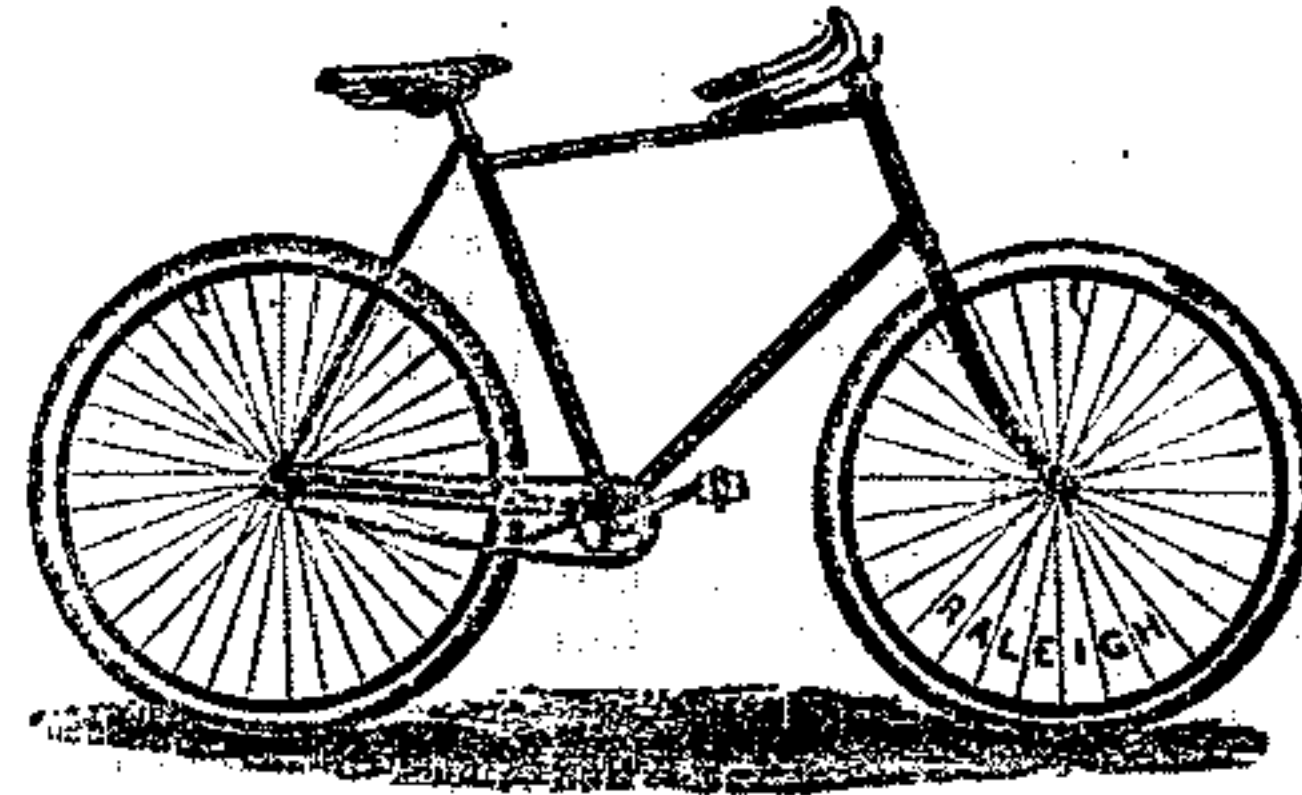
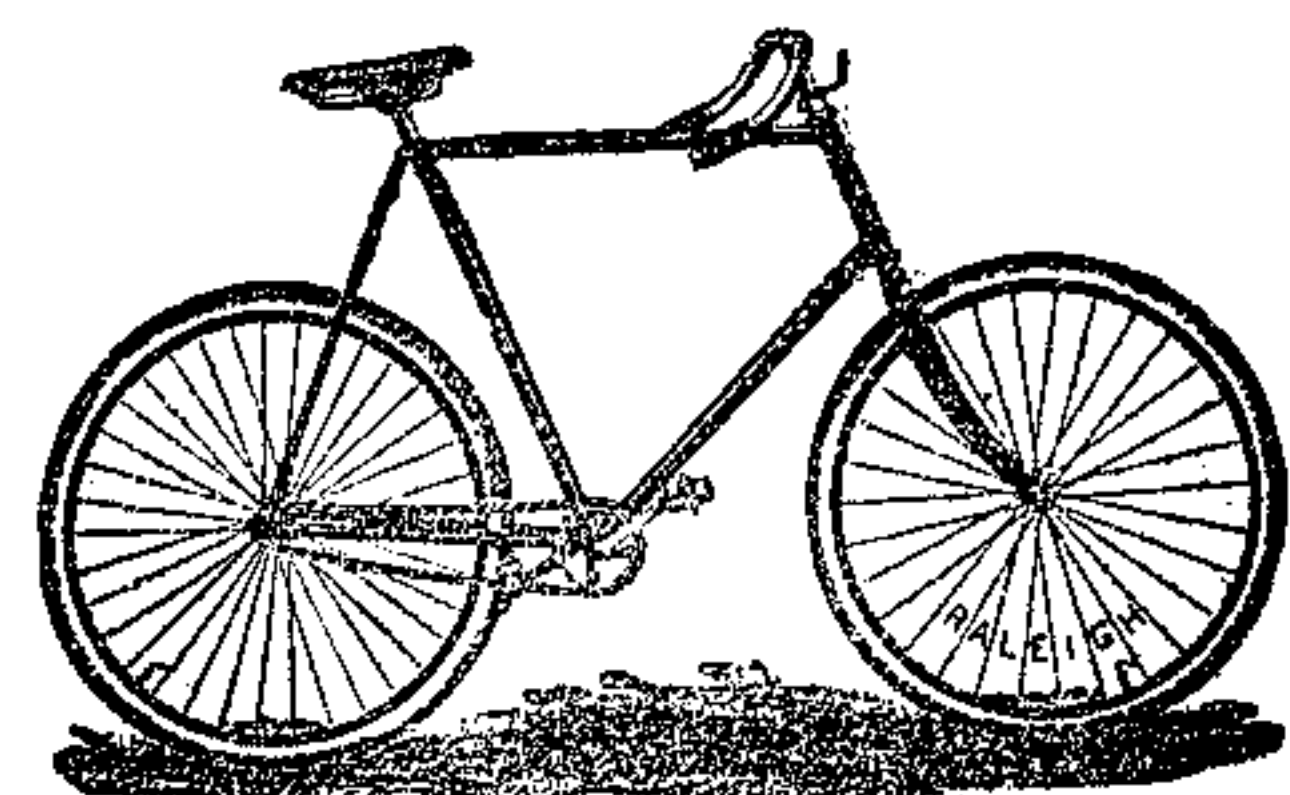
Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d' aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco